

SOMMARIO

Primo Piano	2-6
Interno ed Estero	7-8
Opinioni	9
Brescia e Provincia	10-19
Hinterland	21
Pianura	22-23
Laghi & Dintorni	25-26
Valli	27
Economia e Borsa	29-32
Cultura e Spettacoli	37-41
Sport	42-49
Infonotizie	52
Necrologie	52-54
Meteo	51
Lettere	55

Apindustria, nuovo corso: diventa Confapi Brescia

Alla festa dei 60 anni annunciata il cambio della denominazione. Il presidente Cordua: «Futuro di crescita»

■ Una festa di compleanno per celebrare i 60 anni, ma soprattutto per accettare le sfide del futuro e continuare a crescere: **Confapi Brescia** (che da oggi perde il nome Apindustria) guarda avanti. **A PAGINA 30 E 31**

30

Sabato 19 novembre 2022 · GIORNALE DI BRESCIA

ECONOMIA

L'anniversario

A Brixia Forum l'incontro per i 60 anni dalla nascita

Cordua: «Flessibili e reattive, le imprese di Confapi sono il dna dell'economia libera»

Il presidente ha lanciato un messaggio per l'unità di tutto il sistema Brescia e varato il cambio del nome

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

BRESCIA. L'orgoglio di «essere il dna dell'economia libera». Piccole e medie imprese capaci di «grande flessibilità, reattività e resilienza», con dispiacere «dei colossi, che vorrebbero vederci scomparire». Una forza «seria e disponibile a parlare con le istituzioni e le altre categorie per il benessere delle comunità». Dal palco di Brixia Forum il presidente di Confapi Brescia (da oggi il logo perde il nome Apindustria), Pierluigi Cordua, rivendica il ruolo dell'associazione che riunisce mille e trecento imprese. Lo fa in una occasione speciale, il compleanno per i 60 anni, davanti a oltre settecento ospiti: imprenditori, autorità, politici, esponenti

della società civile. Una festa d'anniversario - dal titolo «Una grande storia da raccontare» - per ricordare quanto fatto, ma soprattutto proiettare Confapi verso il futuro. Con i messaggi due citati in premessa: siamo una forza indispensabile per il tessuto produttivo provinciale, uniamoci per far crescere il sistema Brescia.

La guerra e i costi energetici stanno mettendo a dura prova le pmi, ma l'associazione è pronta a vincere le sfide

Crisi. Pierluigi Cordua, 13° presidente di Confapi, prosegue una storia iniziata con il boom economico, che ha attraversato tanti cicli, superando crisi gravi. Celebra i 60 anni in un contesto difficile. Le sfide si possono perdere o vincere (meglio ovviamente), in ogni caso, dice Cordua citando Winston Churchill, «è il coraggio di con-

tinuare che conta». I piccoli imprenditori, sottolinea il presidente, «da sempre hanno fatto dell'innovazione uno dei cardini della loro attività», accettando le scommesse che nel tempo si sono presentate. La pandemia non ha piegato le pmi, anzi. Sono state le più veloci a reagire. La lotta contro il Covid «è stata un esempio unico di collaborazione fra pubblico e privato, ci ha fatto capire quanto sia forte il nostro territorio quando è unito». La guerra e il costo dell'energia «stanno mettendo a dura prova i nostri imprenditori. È venuto il tempo - afferma Cordua - di dire basta a soluzioni temporanee senza una visione strategica».

Green. La svolta green, attacca, «non può essere ideologica e dirigistica, ma deve tenere conto delle conseguenze sull'economia. Penso, ad esempio, all'automotive. Serve la neutralità tecnologica». La burocrazia deve «favorire, non penalizzare come sta facendo, chi vuole installare sui suoi capannoni i pannelli foto-

HANNO DETTO



Pierluigi Cordua.
«Il nostro percorso di evoluzione giunge all'ultimo passo. Lasciamo la storica denominazione Apindustria per assumere quella rinnovata di Confapi, che ci lega di più al sistema nazionale»



Maurizio Casasco.
«Bisogna investire sul capitale umano, sviluppare conoscenze e competenze affinché i nostri collaboratori siano in grado di sfruttare in pieno le potenzialità delle nuove tecnologie»



Brixia Forum. La platea per i 60 anni di Confapi Brescia

voltaici». Confapi, annuncia Cordua, «vuole diventare centro di coordinamento per le Comunità energetiche». Come associazione «rafforzerà lo spirito di collaborazione fra le sue imprese».

Il nuovo presidente nazionale, Cristian Camisa, eletto dieci giorni fa, ha reso omaggio al suo predecessore, il bresciano Maurizio Casasco, fresco deputato: «È grazie al suo lavoro se Confapi è centrale nella rappresentanza nazionale delle categorie». Casasco (presidente European Entrepreneurs Cea-Pme), dal palco mette in guardia sui prossimi 4/5 mesi: «Ci aspetta una recessione,

che speriamo possa poi passare». Sottolinea la necessità di «investire sul nostro capitale umano, sulla conoscenza e sulla competenza dei nostri collaboratori affinché siano in grado di sfruttare pienamente le innovazioni tecnologiche». Insiste perché «si investa nella scuola, garantendo pari opportunità, ma premiando il merito». Frena sulla transizione ecologica, che «non può significare la desertificazione delle aziende. La data 2035 per l'auto elettrica va spostata».

I primi 60 anni sono trascorsi. Il futuro è già oggi, pieno di problemi e di sfide. Cordua: «Siamo pronti». //

GIORNALE DI BRESCIA · Sabato 19 novembre 2022

31

ECONOMIA

La Cina, l'inflazione, la svolta green: gli scenari della crisi

Attualità e prospettive: dibattito con Sapelli, Cottarelli, Guidesi Foresti, Salzano e Orsina

Le voci

BRESCIA. «Le piccole e medie imprese bresciane sono un orgoglio dell'industria manifatturiera italiana. È un dato di fatto, confermato dai numeri». Il riconoscimento arriva dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nel videomessaggio registrato inviato per i 60 di Confapi. Un intervento tutt'altro che formale, che tocca alcuni dei punti che stanno a cuore agli imprenditori. Urso ricorda i 9,5 miliardi per il 2022 stanziati dal Governo contro il caro bolle a beneficio di aziende e famiglie, annuncia i 21 miliardi allo stesso scopo per il 2023. Sulla transizione ecologica dice parole che suonano musica agli orecchi della platea: «Va bene, ma deve essere una opportunità di crescita per le imprese, non una penalità». Sostiene la necessità della diversificazione energetica.

Temi che ritornano nella tavola rotonda, condotta dal direttore di Libero, Alessandro Sallusti, su «Tra guerra fredda e riscaldamento globale: storia e prospettive dell'industria bresciana nel contesto internazionale». In questi ultimi anni gli choc esterni alle dinamiche economiche di mercato

hanno sconvolto assetti ed equilibri. La pandemia e la guerra in Ucraina. Secondo l'economista Giulio Sapelli «è probabile che dovremo convivere con gli choc esogeni». Fa una previsione sorprendente: «Il prossimo sarà lo sgretolamento della Cina, dove tutto è diverso da quello che appare e pensiamo». Un altro dei problemi che affliggono l'economia è l'aumento dell'inflazione. «È la risposta eccessiva a un problema reale», secondo un altro economista, l'on. Carlo Cottarelli. «Per timore della recessione dopo la pandemia, i Governi hanno esagerato con le politiche espansive». La domanda ha superato di gran lunga la disponibilità dell'offerta, a cominciare dalle materie prime. Un fenomeno innescato prima della guerra. Adesso «le Banche centrali si muovono ancora lentamente perché resta la paura della recessione».

Dal globale al locale. L'auto-nomia differenziata, sostiene l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, «è necessaria per garantire alla Lombardia la capacità di attrarre le imprese dall'estero, vincendo la competizione con i lander tedeschi o la Catalogna, che possono offrire condizioni più favorevoli». Se l'Italia «vuole continuare a godere



Assessore. Guido Guidesi



Intesa. Giovanni Foresti



Protagonisti. Da sinistra: Pasquale Salzano e Giulio Sapelli

del Pil della Lombardia l'auto-nomia fiscale va fatta». L'economia bresciana, nonostante le criticità, è molto forte, ricorda Giovanni Foresti (direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo). Nel 2021 l'avanzo commerciale è stato di 7,4 miliardi. Il tessuto produttivo può contare su due punti di forza: «La filiera ramificata sul territorio e le competenze». Tuttavia, bisogna cominciare a reinvestire, come si è fatto in Germania (+18% contro il -10% di Lombardia e Italia): «È un problema di fiducia», che evidentemente manca.

È compito della politica cre-

are le condizioni giuste. Da questo punto di vista, considera il direttore della Luiss, Giovanni Orsina, in Occidente «siamo alla fine di una lunga fase di riduzione della politica, cominciata negli anni Sessanta». Il diritto, i trattati, le tecnocratie, le authority: i cittadini si sono affidati a gestori diversi della cosa pubblica, fino a capirne i limiti. E tornare ai professionisti del governo. Quelli italiani, secondo Pasquale Salzano, presidente di Simest, dovrebbero stringere più relazioni nell'area del Mediterraneo in chiave economica ed energetica. //

■ E. MIR.



Presidente. L'intervento di Pierluigi Cordua // FOTO NEWREPORTER

160 ANNI
Confapi Brescia
oltre la crisi:
«Così costruiamo
il futuro»



Marta Giansanti pag. 16, 17

16

CITTÀ&PROVINCIA

Redazione Cronaca-Provincia
cronaca@bresciaoggi.it / 030.2294273
provincia@bresciaoggi.it / 030.2294265

L'ANNIVERSARIO L'associazione di via Lippi aggiorna il nome e festeggia i sessant'anni

Per Confapi Brescia le sfide oltre le crisi: «Pmi, Dna del Paese»

Il presidente Cordua: «Competitività e forza per reagire alle difficoltà»
Carlo Cottarelli: «Non ci sarà la forte recessione di cui si parlava»

Marta Giansanti

●● Al traguardo dei 60 anni Apindustria Confapi Brescia «snellisce» il suo nome e assumere definitivamente quello di Confapi Brescia, un ulteriore modo «per rinsaldare l'appartenenza al sistema nazionale della Confederazione».

L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio in occasione di «Una grande storia da raccontare», l'evento dell'associazione di via Lippi, organizzato al Brixia Forum, per festeggiare i suoi primi 60 anni di vita, insieme a un parterre d'eccezione e a una consistente platea. «Un anniversario importante che dimostra il nostro lungo cammino - ha introdotto il 13mo presidente Pierluigi Cordua -. Stiamo vivendo un periodo di grandi difficoltà e di molteplici sfide. Il Covid, poi la guerra: tutto in soli 34 mesi. La collaborazione a livello globale si sta evolvendo in una nuova polarizzazione ovest-est innescata dall'invasione russa dell'Ucraina, supply chain che sembrano inossidabili sono messe in discussione dall'effetto domino innescato dalla pandemia. Temi che hanno contribuito al ritorno dell'inflazione, con l'innalzamento dei costi delle materie prime e di energia e politiche monetarie restrittive». Un quadro complesso ma che rinnova una convinzione: «Le Pmi sono il Dna dell'economia libera, ma devono continuare ad essere competitive, forti del-



Il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua

“Siamo in una deflazione secolare: rischi sociali e blocco capitale elevati”

Giulio Sapelli
Economista e storico dell'industria

“Il grande saper fare e il coraggio hanno fatto di questa città la Leonessa d'Italia”

Maurizio Casasco
Deputato

la loro flessibilità e capacità di reazione». «Un esempio virtuoso di cui si è discusso mercoledì scorso al tavolo con il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto - confida Cristian Camisa, presidente nazionale Confapi - per ciò che sta realizzando, mettendo a sistema istituzioni, università, associazioni datoriali. Una best practice da replicare in altri luoghi». Una provincia elogiata anche dall'ex leader e presidente emerito, oggi a capo della European Entrepreneurs Cea-Pme e deputato, Maurizio Casasco: «Il saper fare bresciano, unito alla concretezza e al coraggio hanno fatto di questa città la Leonessa d'Italia: un modello per il Paese e per il mondo intero. Ora è necessario investire in capitale umano, la nostra vera ricchezza». Argomenti approfonditi nella tavola rotonda «Tra guerra

fredda e riscaldamento globale: storie e prospettive dell'industria bresciana nel contesto internazionale», moderata dal direttore di Libero Alessandro Sallusti, tra l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, Giovanni Foresti e Marco Nava rispettivamente Industry research e direttore regionale Lombardia sud di Intesa Sanpaolo (una partnership tra l'associazione e l'istituto bancario che avrà validità fino alla fine del 2023), Giovanni Orsina direttore della Luiss e Pasquale Salzano presidente Simest, la società del Gruppo Cdp che sostiene la crescita delle imprese italiane all'estero e che, tra le tante attività, ha finanziato dal 2020 oltre 600 imprese bresciane che hanno realizzato 1000 programmi di espansione all'estero e di innovazione digitale e sostenibile, per un totale di 300 milioni euro.

A prender parte alla tavola rotonda anche gli economisti Carlo Cottarelli, in collegamento da Washington, e Giulio Sapelli. Due esperti dalla visione opposta: «L'inflazione rimarrà per tempo ma non avremo una recessione così forte», è stato il pensiero del senatore Cottarelli, cui ha ribattuto Sapelli: «Stiamo attraversando una deflazione secolare, e non un'inflazione. Per questo i rischi sociali sono molto più elevati. Risultato di un mix di fattori tra cui la caduta dei profitti aziendali, i bassi salari e l'emergenza dei prezzi, rischiamo di arrivare al blocco capitale».



I rappresentanti delle istituzioni

«Gli imprenditori collante della società nei momenti più duri»

Tanti i rappresentanti delle istituzioni alla cerimonia: «La pandemia prima e la guerra poi hanno generato una tempesta perfetta. Tuttavia - ha dichiarato il prefetto Maria Rosaria Laganà, intervenuta all'evento di Confapi Brescia - di questi mesi mi hanno colpito due cose degli

imprenditori bresciani: la grande consapevolezza e voglia di fare sistema tra aziende, associazioni e istituzioni e l'essere sempre pronti ad accettare le sfide future con uno spirito che va ben oltre l'ottimismo». Sul palco anche il sindaco Emilio Del Bono convinto sostenitore che «l'instabilità geopolitica si debba affrontare tutelando gli interessi nazionali, rafforzando

la cooperazione politica, economica e di difesa europea, l'alleanza territoriale del tessuto imprenditoriale e del settore pubblico». Non è mancata la presenza del capo della provincia Samuele Alghisi che ha ricordato quanto «le Pmi siano un elemento fondamentale: capitale di relazioni, collante per la comunità e produttrici di ricchezza».

BRESCIAOGGI Sabato 19 Novembre 2022

CRONACA 17

L'INTERVENTO Saccone: «Un futuro di occasioni e sfide»

«Il momento economico che stiamo oggi vivendo, il più complesso dal secondo Dopoguerra, richiede la necessità di mettere in campo nuove strategie per il futuro, tra cui la sostenibilità e la transizione ecologica e digitale», è quanto ha dichiarato il presidente della Camera di

Commercio Roberto Saccone, a chiusura dell'evento di Confapi Brescia. «Motivo per cui - ha aggiunto - le PMI hanno sempre più bisogno dell'apporto di organizzazioni che siano in grado di supportarle e di tragarle verso il domani, certamente ancora carico di importanti

prospettive, ma anche di difficili sfide. In questo quadro Confapi Brescia si inserisce perfettamente, protagonista dei momenti storici che hanno segnato l'evoluzione dell'economia locale, fatta di piccole e medie imprese, colonna portante del nostro sistema economico».

IL GOVERNO Il ministro del nuovo Esecutivo Meloni ha inviato un video messaggio all'evento del Brixia Forum

Urso: «Grazie a voi imprese crescita e più posti di lavoro»

«La transizione ecologica deve essere in sintonia con la trasformazione industriale: così sviluppo e opportunità»

●● Dal 2017 il Bresciano ha goduto di oltre 92 mila agevolazioni per un importo pari a quasi 7 miliardi di euro, la maggior parte dal fondo di garanzia, di cui 5,5 destinati all'emergenza Covid 19. Nella sfera dell'innovazione sono pervenute 8 richieste per 67 milioni di investimento. Sono i dati snocciolati in un messaggio video, dedicato all'evento dei 60 anni di Confapi Brescia, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. «Un ministero che non a caso ha assunto tale nome - spiega - il principale obiettivo è di mettere al centro della nostra azione le imprese, perché sono proprio loro a contribuire alla crescita del Paese e a dare lavoro».

Un intervento «dovuto» quello del ministro, «in una delle realtà italiane più significative a livello produttivo». Un territorio che sta subendo fortemente la congiuntura attuale. «Ma - promette Urso - non intendiamo limitarci a tamponare l'emergenza, noi agiremo alle radici del problema. Il Governo nel suo primo atto ha realizzato un decreto legge che prevede aiuti statali per 9,5 miliardi di euro fino alla fine dell'anno, più 21 mld per 2021 dedicati a contenere il costo dell'energia per aziende e famiglie. Una misura che si affianca a un provvedimento che permette di rateizzare i pagamenti delle bollette fino a 42 mensilità con un minimo di 12 mesi, «nella piena consapevolezza della crisi di liquidità delle imprese».

Tra i «progetti» in cantiere anche un piano rivolto alle rinnovabili «con lo sblocco dei processi autorizzativi. Un provvedimento che prevede la nascita in seno al dicastero di un difensore civico delle realtà imprenditoriali, per l'attuazione di una norma già prevista nel decreto aiuti, che consente di avocare a sé i processi autorizzativi non rispettati in tempo utile dalle amministrazioni. Una misura rivolta a investimenti superiori ai 25 milioni di euro e che



La platea ieri al Brixia Forum piena per l'evento che ha celebrato i sessant'anni di Confapi Brescia

“Le imprese e il made in Italy saranno al centro di tutte le azioni del dicastero”

hanno un significativo impatto occupazionale».

Ma non solo. «Nel decreto abbiamo inserito una norma che consente l'estrazione di nuovo gas dal nostro bacino del mar Adriatico, ma - spiega - le imprese concessionarie che potranno farlo nei prossimi 10 anni dovranno anticipare il gas alle imprese

energivore a prezzi calmierati nei primi due anni di estrazione».

Infine: «Dobbiamo lavorare affinché la transizione ecologica sia in piena sintonia con la conversione industriale, per consentire al sistema produttivo di sopravvivere. Un cambiamento che sia opportunità e non un ostacolo allo sviluppo».

Ma.Gia.

➔ <https://bit.ly/3Xn1JBe>

TGR

Lombardia

Bergamo

Brescia

Como

Cremona

Lecco

Lodi

Mantova

...

TG Regionali

13°
4°

Roma

Rai

Temi Caldi →

Cronaca

Politica

Salute

Economia


Ambiente

Cultura

Società

Sport

ATTIVA AUDIO



ECONOMIA E FINANZA

Apindustria Brescia compie 60 anni e diventa Confapi